



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 19 maggio 2024

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

Pentecoste – Liturgia delle Ore III settimana

DAL BALCONE DEL FUTURO

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli :«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà». Gv 15,26-27;16,12-15.

Lo Spirito Santo altro non è che il Dio nomade e libero, che inventa, spalanca porte, soffia sulle vele, fa cose che non t'aspetti. Che dà a Maria un figlio fuorilegge, a Elisabetta un figlio profeta e agli apostoli il coraggio di uscire all'aperto dal luogo chiuso, dalla vita bloccata. Un Dio che non sopporta statistiche né schemi, non recinti di parole, neppure sacre: Dio in libertà. Parola nuova che si offre al navigante come nostalgia di casa, e all'uomo chiuso in casa come nostalgia del mare aperto. Le Letture bibliche della festa raccontano lo Spirito di Dio attraverso quattro registri musicali che vanno dal mosso vivace della prima lettura al grave e profondo della seconda, ma sono semplici feritoie sul mistero.

La prima porta che lo Spirito abbatte è quella di una casa, **il Cenacolo, dove l'aria è chiusa, dove manca luce.** Il Libro degli Atti ci racconta di quel cinquantesimo giorno dopo Pasqua, quando gli Apostoli parlavano come "ebberi", fuori di sé, storditi da qualcosa che li aveva presi come un capogiro, una vertigine violenta e felice. È la prima chiesa, fino ad allora arroccata sulla difensiva, terrorizzata, che viene lanciata fuori, nella Gerusalemme ostile. E la nostra chiesa oggi, anch'essa amata e infedele, proprio perché al bivio di grandi cambiamenti, ancora custodisce in molti suoi figli questo slancio originario. **La seconda porta la apre il salmo,** come una melodia che naviga e aleggia sul mondo: **del tuo Spirito, Signore, è piena la terra (Sal 103).** Il Vento di Dio riempie la terra della sua santità, avvolge le cose con la sua luce: e scopro la santità delle stelle e del filo d'erba, del bambino che nasce, del giovane che ama, dell'anziano che pensa. L'umile santità del bosco e della pietra. **La terza porta dello Spirito immette su altre cento: la lettera di Paolo introduce un'orchestra dove ciascuno canta la sua nota,** ciascuno porta in dono l'unicità della sua vita, incalzato da uno Spirito che vuole discepoli geniali, non ripetitori di stanche melodie. Tempo di semine, il nostro. Tempo della pazienza del seme nella terra. *Quando verrà lo*

